

a li oratori vadino con quella di là dil mar, *tamen* si prepara navili et altre cose necessarie. Tutti li baroni et gentilhomeni fanno spese. Heri parti una nave con tapezarie et armamenti regii per Cales. *Tenuta fin 26.* È zorni 4 che morite il reverendo arziepiscopo di Conturbia. Questa Maestà ha mandato il duca de Norpholch a pigliar el possesso secondo il solito lo tenirà uno anno poi l'averà domino Grameldo overo maistro Pol. Si aspeta qui monsignor di Langes, vien per nome dil re Christianissimo, non mancherò de inquirir quello el porterà. Questi signori si metono in ordine per honorar il re suo et saranno più de cavalli 3000 et si dice se trataria parentà et noze, et li preparamenti di feste ne fano segni. Questa Maestà oltra il reveder l'artellaria et muniton, oltra il fortificar de la tore et oltra il meter ad ordine le nave sue et ordinar molte di le gente sue, usa maior sollicitudine in far meter in ordine quantità di polvere.

*Dil dito, di 7 Septembrio, ricevute a di 2 Octubrio.* A di 30 dil passato ricevute letere nostre di 28 luio et 7 avosto, con li avisi de l'armata turchesca, mandò il secretario dominica a Vindsor et le comunicò al duca di Sofolch et ragionorono insieme dil passar di questa Maestà, et li disse che io anderia per honorar Sua Maestà. Quello dito, el duca intrò dal re, poi tornò fuora dicendo ringratiè da parte dil re l'orator, ma Soa Maestà non vol se fatichi et niun orator vien salvo quel di Franza. Et questa matina quella Maestà solennemente et *publice* creò marchesana de Peuburch con entrata de lire mille di sterlini madama Anna, qual era lì a Vindsor con li capelli sparsi, tutta adornata de richissime zoie; poi fu celebrata per il vescovo di Vincestre la messa et dato sacramento a l'ambasador di Franza per nome dil suo Re. Da poi lo elemosinario tenne una oration latina, la summa fu havendo prima discorso de la grandezza dil Turco et dil pessimo animo suo contra li christiani nè mai lo nominò Turco ma *solum* perpetuo inimico dil Nostro Signor Jesu Christo, che niun se meraveiase dil sacramento dato perchè ciò non era sta fato perchè non sia perpetua et inviolabile amicitia et confederation tra il re Christianissimo et questa Maestà ma per unirse de più se può tra loro a la defension sua et di la christianità per la qual cosa voleno por li danari le gente et le persone proprie e tute le forze loro, et a questo fine voleano ritrovarsi insieme per consiarse, intenderse et disponersi a quanto fa bisogno. Passarà in compagnia de questa Maestà essa madama Anna acompagnata da 30 di le prime done

di questa ixola, tra le qual vi sarà la duchessa de Norfolch, et la sorela de questa Maestà fu regina di Franza, la qual, come se dice, ha grandemente recusato de andar, et si tien per molti che di là dil mar sposerà dita madama Anna overo piglierà per moglie la fia dil re Christianissimo. Monsignor di Langes questa note è gionto de qui et è andato de longo a la corte.

*Dil dito, di 7, ricevute a di sopradito.* Questa Maestà ha perlongato il passar el mar fino 12 octubrio proximo, et si tien perlongerà il termine. Le cose dil Turco et de l'imperador tien questo Maestà molto suspese, et secondo saranno le novele farano le deliberation. Ogni giorno se parla piu che el sposerà madama Anna et avanti il passar suo la farà duchessa. Sua Maestà hozi terzo zorno et heri è stata a Vindsor, monsignor de Langes quello ha riportato non ho potuto saper ancora, se dice è venuto per causa di lo abocamento, el qual è ancora a Vindsor con l'altro orator dil re Christianissimo.

*Di Roma, di sier Antonio Venier dotor et 7 orator nostro, di 27 Setembrio, ricevute a di 3 Octubrio la matina.* Havendo visto el Pontefice che la città de Ancona mostrava difficile in obedirli, et volendola fortificar rispetto a le cose turchesche, quelli di Ancona haveano fato resistentia a la fortification de dita tera, et opostosi al far de una forteza, la qual era designata de fabricar, *unde* el Papa mandoe il signor Alvise di Gonzaga dove in quell contorni fati 400 fanti, intrò in la tera; tolse le porte in custodia et la tore di la guardia aziò non se potesse dar la campana. Andò al palazzo, trovò li deputadi al governo de la città in quello, et licentiò el Visteteli, nè in la tera fu fato moto alcuno. Auto el Papa l'avisò subito mandò in Ancona per governo de quelli el reverendissimo cardinal di Ravenna legato de la Marea, come città et capo de quella legation de la Marca, et zonto el cardinal de li darà ordine al signor Alvise a ritornar a la impresa contra il signor Naupolione Orsini. El magnifico Salviati mi ha dito, el Pontefice essersi mosso a far tal efeto per la poca obedientia che quella città dava a la chiesa, et divideva tra loro l'intrada de la città che pol esser seudi 20 milia, hora più comodamente si potrà trovar qualche forma con più securtà de quella città. Li turchi et judei che molto conversano li possono praticar, cussi *etiam* el Pontefice me replicò; et se ragiona per alcuni de casa de Soa Santità che la potrà far far li uno arsenal et tener li 6 over 7 galie, *tamen* il Papa disse l'animo suo non tendeva ad altro che in haver applicà questa città a la Sede